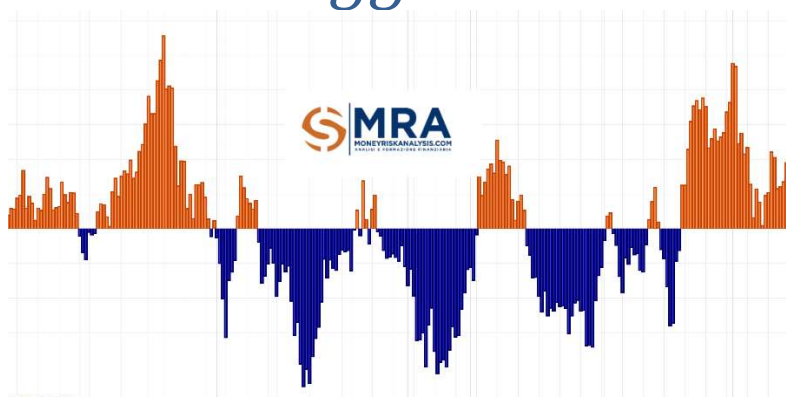


maggio 29



Daily

Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com

Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."

ORO SPOT 60 MINUTI



PETROLIO FUTURE 60 MINUTI



DAX FUTURE 60 MINUTI



SP500 FUTURE 60 MINUTI



TREND SIGNAL LONG-TERM

Asset	COD	31/12/2024	29/05/2025	Performance YTD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full0925	ZNXXXX	108,75	109,89063	1,05%	6,54%	SHORT	LOW	DOWN	110,45014	111,06	23/06/2025
Bitcoin Dollar - BTC/USD	BTCUSD	93.386,00	107.734,12	15,36%	40,00%	LONG	HIGH	UP	91359,17	94460,92	15/06/2025
DAX40 Perf Index	DAX	19.909,41	24.038,00	20,74%	13,00%	LONG	HIGH	UP	22416,26	20710,09	30/07/2025
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	42.544,00	42.098,00	-1,05%	12,00%	LONG	LOW	DOWN	42211,84	42377,98	26/06/2025
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SKSE	4.869,00	5.378,00	10,45%	14,00%	LONG	LOW	UP	5292,5	5072,62	08/07/2025
Ethereum Dollar - ETH/USD	ETHUSD	3.331,15	2.720,15	-18,34%	49,00%	LONG	HIGH	DOWN	2013,23	2697,55	10/10/2025
Euro Bund Full0625 8:00-22:00	BUNDXXXX_8	133,44	130,45	-2,24%	8,00%	FLAT	LOW	DOWN	130,33	132,24	02/06/2025
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	84,30	89,10	5,69%	28,00%	LONG	LOW	DOWN	90,88	83,65	02/07/2025
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	39,91	40,19	0,71%	14,20%	LONG	HIGH	DOWN	39,904	39,73	30/06/2025
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	IWDE	92,26	94,05	1,94%	12,00%	LONG	LOW	RIFERIMENTO	91,55	91,31	18/06/2025
Mini Crude Oil Full0725	QMXXXX	71,73	62,90	-12,30%	34,00%	SHORT	LOW	DOWN	65,333	66,92	30/05/2025
Mini FTSE MIB40 Full0625	MFTMIBXXXX	34.300,00	40.181,00	17,15%	15,00%	LONG	HIGH	UP	37302,24	35191,25	26/05/2025
NASDAQ100 Index	NDX	21.012,18	21.318,00	1,46%	20,00%	LONG	HIGH	DOWN	20299	20337,42	09/07/2025
Nikkei 225	NK225	39.894,54	37.722,00	-5,45%	19,00%	LONG	HIGH	DOWN	37195,3	37802,72	05/06/2025
Ounce Gold USD	XAUUSD	2623,6	3269,41	24,62%	14,00%	LONG	LOW	DOWN	3073,45	2829,58	13/06/2025
Ounce Silver USD	XAGUSD	28,90	33,2200	14,95%	28,00%	LONG	LOW	DOWN	32,46	31,52	06/06/2025
S&P500 Index	SP500	5.881,63	5.888,00	0,11%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	5750,09	5776,71	09/07/2025
Spot EUR/USD	EURUSD	1,035	1,1250	8,70%	6,93%	FLAT	HIGH	DOWN	1,0902	1,08	27/05/2025

TARIFFE ANNULLATE PER ECCESSO DI POTERE

Colpo durissimo per la strategia commerciale dell'amministrazione Trump: **la Corte del Commercio Internazionale ha stabilito che il presidente non aveva l'autorità per imporre dazi globali invocando poteri straordinari**, bloccando così una delle mosse più aggressive del secondo mandato. Si tratta di una decisione storica, che **limita l'uso estensivo della legge IEEPA (International Emergency Economic Powers Act)** come giustificazione per misure economiche unilaterali.

Il verdetto afferma che il presidente non può dichiarare un'emergenza economica generica per aggirare il potere del Congresso in materia di tariffe. Il deficit commerciale degli Stati Uniti, secondo i giudici, **non rappresenta né una minaccia straordinaria né una situazione d'emergenza sufficiente a giustificare provvedimenti così radicali.** La sentenza, emessa da un collegio di tre giudici, mette in discussione la legittimità dei dazi imposti ad aprile contro tutti i partner commerciali, con picchi fino al 145% su determinati Paesi come la Cina.

I mercati hanno reagito subito e in modo positivo. I future sull'S&P 500 sono saliti dell'1,4%, quelli sul Dow dell'1,1% e anche la Borsa di Tokyo ha chiuso in rialzo. Segno che gli investitori temevano un'escalation commerciale e vedono nel verdetto un ritorno alla prevedibilità.

L'amministrazione, da parte sua, ha già annunciato che presenterà ricorso, ma **intanto i dazi globali risultano sospesi**, almeno fino a una nuova decisione. Questo **complica le trattative commerciali già in corso con oltre una dozzina di Paesi**, tra cui Regno Unito, Cina e Unione Europea, e blocca l'entrata in vigore del famigerato aumento del 50% sulle importazioni europee, previsto per il 1° giugno.

A intentare la causa sono state alcune piccole imprese americane e 12 Stati, tra cui New York e Oregon, che hanno contestato la legalità delle misure e denunciato gravi danni economici. I legali dei ricorrenti hanno sottolineato che **nessun altro presidente aveva mai usato l'IEEPA per imporre dazi commerciali**, e che il vero potere tariffario spetta al Congresso. Anche i giudici hanno espresso scetticismo: durante un'udienza, uno di loro ha ironizzato chiedendo se **una carenza di burro d'arachidi possa bastare a dichiarare uno stato di emergenza nazionale.**

L'argomento della Casa Bianca è che l'aumento del deficit negli ultimi anni avrebbe indebolito la sicurezza economica e militare del Paese, ma secondo il tribunale **questo non basta a scavalcare la Costituzione.** Il portavoce della Casa Bianca, Kush Desai, ha attaccato la decisione definendola una violazione del mandato popolare: **"Non spetta a giudici non eletti decidere come affrontare una crisi nazionale".**

La sentenza, tuttavia, **non invalida tutte le misure commerciali di Trump**. Rimangono in vigore i dazi giustificati da altre leggi, come quelli su acciaio, alluminio e semiconduttori legati alla sicurezza nazionale. Ma per i dazi globali il governo dovrà trovare **una nuova base legale**, e si parla già di ricorrere alla Sezione 301 del Trade Act del 1974, utilizzata nel primo mandato per colpire la Cina.

Cosa aspettarsi da tutto questo? È probabile che la risposta della Casa Bianca sarà ancora più aggressiva, sia sul piano legale sia su quello della comunicazione. Ma intanto **i tribunali hanno messo un primo limite, ricordando che anche l'uomo più potente del mondo deve sottostare alla legge**.

Il commercio globale tira un respiro di sollievo, ma la tensione resta alta. Trump non è tipo da lasciar correre, e lo scontro istituzionale è appena cominciato.



NVIDIA ha pubblicato i risultati del primo trimestre dell'anno fiscale 2026, confermando la sua posizione dominante nel settore dell'intelligenza artificiale, ma anche sollevando nuovi interrogativi sul valore attuale del titolo. I ricavi hanno raggiunto i 44,1 miliardi di dollari, con un aumento del 69% rispetto all'anno precedente e del 12% rispetto al trimestre precedente. Ma se la crescita a doppia cifra continua a impressionare, non si può ignorare il peso delle svalutazioni e delle tensioni geopolitiche che iniziano a lasciare il segno. Il margine lordo GAAP si è attestato al 60,5%, mentre quello non-GAAP, depurato da effetti straordinari legati ai chip H20 bloccati in Cina, avrebbe superato il 71%. L'utile netto GAAP si è fermato a 18,8 miliardi, in calo del 15% rispetto al trimestre scorso, e anche questo dato porta a riflettere sulla sostenibilità di un ritmo di crescita che finora è sembrato inarrestabile.

Il segmento Data Center continua a rappresentare la colonna portante del business, con 39,1 miliardi di ricavi e un incremento annuo del 73%. Impressionante, certo, ma resta il fatto che circa 2,5 miliardi di vendite sono andati in fumo a causa delle restrizioni americane sull'export verso la Cina. Questo, unito a una svalutazione di magazzino da 4,5 miliardi, ha intaccato non solo i conti, ma anche la narrativa infallibile su cui molti investitori avevano costruito le loro aspettative. Eppure, NVIDIA prevede per il secondo trimestre vendite in ulteriore crescita fino a 45 miliardi, segno che la domanda per le sue GPU resta altissima a livello globale, Cina esclusa.

Con una capitalizzazione che ha ormai raggiunto i 3.300 miliardi di dollari, equivalente a circa 135 dollari per azione dopo il recente frazionamento, ci si chiede se il titolo stia correndo troppo rispetto ai suoi fondamentali. Abbiamo provato a rispondere applicando il nostro solito modello di valutazione DCF,

*basato su scenari a cinque anni, e il confronto non è privo di sorprese. **Anche partendo da ipotesi favorevoli, il valore intrinseco stimato di NVIDIA risulta ben al di sotto delle attuali quotazioni di mercato.** Non significa che il titolo debba necessariamente scendere, ma il margine di sicurezza – parametro tanto caro a Buffett – oggi appare molto sottile.*

Ecco il confronto con i tre scenari considerati:

Scenario	Ricavi finali (FY2030)	Margine FCF	Valore terminale (EV/FCF 25x)	Fair Value per azione (WACC 9%)
Prudenziale	\$270 mld	50%	\$3.375 mld	\$95
Normale	\$360 mld	55%	\$4.950 mld	\$120
Ottimistico	\$450 mld	60%	\$6.750 mld	\$145

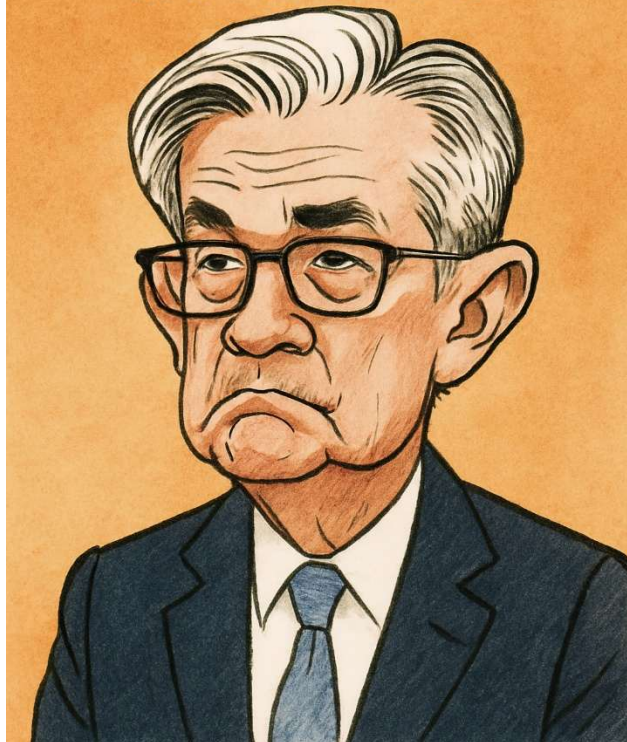
***A fronte di un prezzo di mercato di 135 dollari, il margine di rischio aumenta proprio perché si è già scontato quasi tutto il meglio.** Le performance sono stellari, ma anche il prezzo lo è. Il mercato sta pagando NVIDIA come se fosse già il cuore dell'intera economia globale, e forse è proprio questo l'elemento più pericoloso: l'assenza di alternative in un contesto dove i capitali si accalcano tutti sullo stesso cavallo.*

Nel frattempo, auguri a chi oggi scommette su trimestri perfetti anche in futuro. Con un'esposizione così elevata e attese tanto alte, basta poco per trasformare una "buona notizia" in una "delusione". E a Wall Street, si sa, la delusione costa cara.



Da un punto di vista tecnico possiamo osservare come la resistenza/obiettivo di 143 sia da considerare con molta attenzione.

STAGFLAZIONE IN ARRIVO



La Federal Reserve lancia un allarme che suona sempre più familiare: il rischio concreto di stagflazione. Un termine tecnico che, in parole semplici, descrive una situazione in cui l'economia rallenta ma i prezzi continuano a salire. È il peggior scenario possibile per una banca centrale, perché contemporaneamente la disoccupazione e l'inflazione richiede strumenti opposti. E oggi, secondo le ultime minute della riunione di inizio maggio, **la Fed si trova proprio su questo crinale pericoloso.**

A preoccupare i funzionari non sono solo i dati, ma soprattutto le politiche economiche adottate dal governo. In particolare, **l'aumento delle tariffe commerciali deciso dal Presidente Trump** ha acceso i campanelli d'allarme. Le tariffe, che colpiscono prodotti importati da molti partner commerciali degli Stati Uniti,

potrebbero far salire i prezzi in modo sensibile, mentre al tempo stesso comprimono la crescita economica e minacciano l'occupazione.

Dopo mesi di speculazioni su un possibile taglio dei tassi, **la Fed ha scelto di non muoversi**, preferendo un atteggiamento definito "cauto". Il presidente Jerome Powell ha spiegato che, in un contesto così incerto, aspettare non comporta grandi costi. Al contrario, prendere decisioni affrettate potrebbe essere molto più rischioso. Questo messaggio ha raffreddato le attese di un taglio dei tassi nella prossima riunione di metà giugno, con i mercati che ora **si aspettano una Fed ferma almeno per tutta l'estate.**

Il nodo centrale è l'effetto delle tariffe. Secondo gli economisti interni della Fed, esse non solo rallenteranno l'economia ma **spingeranno l'inflazione verso l'alto**, in particolare nel 2025. Alcuni funzionari temono che le aziende americane, colpite dai rincari su acciaio, alluminio e altri beni intermedi, **scaricheranno questi costi sui consumatori**, facendo aumentare i prezzi al dettaglio. E non solo: ci sono segnali che anche le imprese non direttamente colpite dalle tariffe **potrebbero alzare i prezzi per approfittare del contesto**, creando un effetto domino difficile da gestire.

Nonostante la tregua momentanea con la Cina – **le tariffe sono state abbassate dal 145% al 30%** – il danno è stato fatto. Gli operatori economici sono più nervosi, le aziende meno propense a investire, e **le famiglie iniziano a essere più caute nei consumi.** Secondo le nuove proiezioni della Fed, **la**

disoccupazione salirà nei prossimi mesi e rimarrà alta fino almeno al 2027, segno che i timori di un rallentamento sono tutt'altro che temporanei.

La pressione politica sul board della Fed non manca. Trump ha rinunciato a minacciare il licenziamento di Powell, ma continua a chiedere pubblicamente un allentamento dei tassi. Una richiesta che suona quasi paradossale: prima si alzano le tariffe che alimentano l'inflazione, poi si chiede alla Fed di abbassare i tassi per stimolare la crescita che quelle stesse tariffe rischiano di soffocare.

È un gioco pericoloso, che costringe la Fed a camminare sul filo. Se sbaglia il timing, rischia di scatenare una spirale di prezzi che i mercati hanno già vissuto pochi anni fa. Se invece resta immobile troppo a lungo, l'economia potrebbe scivolare in una recessione vera e propria. In questo quadro, i funzionari hanno sottolineato che **le aspettative future su salari e prezzi saranno cruciali**: se i consumatori si aspettano aumenti generalizzati, finiranno per accettarli. E questo renderà la lotta all'inflazione ancora più complicata.

In sintesi, **la Fed è bloccata tra due fuochi**. Da un lato una crescita sempre più fragile, dall'altro un'inflazione che rischia di rinfocolarsi per via delle decisioni politiche. Il tutto in un contesto globale incerto, dove i mercati guardano ogni dichiarazione come fosse un segnale di svolta.

Il messaggio della Fed è chiaro: per ora, niente tagli ai tassi. E il messaggio implicito è ancora più chiaro: se la politica continuerà a generare instabilità, la banca centrale potrà fare ben poco per tenere insieme occupazione, prezzi e fiducia.

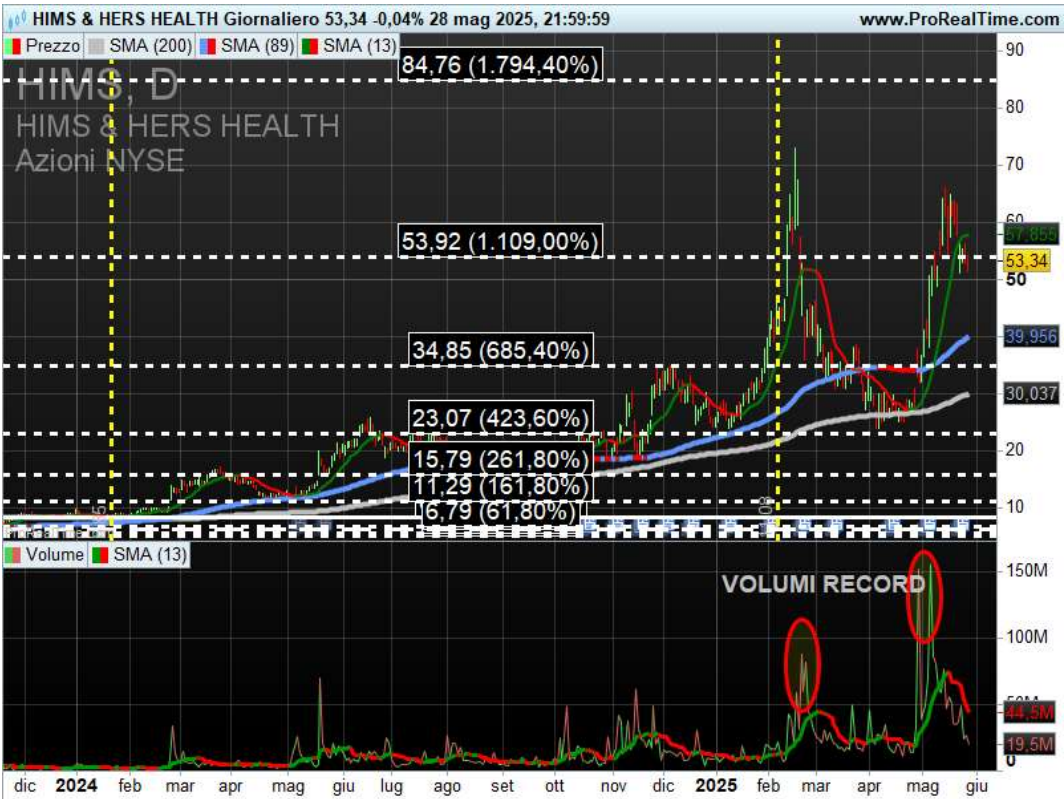


La struttura di lungo periodo del dollaro continua ad essere debole. Il prossimo set-up lo vediamo per l'8 di luglio. Correzioni EurUSD utili ad accumulare euro.

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

MACROTREND	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
HIMS & HERS HEALTH	1,23	53,34(c)	HIMS	Azioni NYSE
STRIDE INC.	1,12	151,69(c)	LRN	Azioni NYSE
CLOUDFLARE INC. CLASS A	1,11	161,98(c)	NET	Azioni NYSE
AVIS BUDGET GROUP INC.	1,11	120,49(c)	CAR	Azioni NASDAQ
MERCADOLIBRE INC.	1,1	2.550,71(c)	MELI	Azioni NASDAQ
VERISIGN INC.	1,1	269,14(c)	VRSN	Azioni NASDAQ
NEXTRACKER INC.	1,1	55,61(c)	NXT	Azioni NASDAQ
GEBERIT N	1,1	608,2(c)	GEBN	Azioni SWX
XPENG INC. ADS	1,09	19,33(c)	XPEV	Azioni NYSE
UBER TECHNOLOGIES INC.	1,09	88,26(c)	UBER	Azioni NYSE
SPOTRADAR GROUP AG	1,08	24,04(c)	SRAD	Azioni NASDAQ
BROADCOM INC.	1,08	239,43(c)	AVGO	Azioni NASDAQ
APPOVIN CORP.	1,08	390,26(c)	APP	Azioni NASDAQ
CIENA CORP.	1,07	82,70(c)	CIEN	Azioni NYSE
LI AUTO INC. ADS	1,07	27,90(c)	LI	Azioni NASDAQ
EXELIXIS INC.	1,07	42,41(c)	EXEL	Azioni NASDAQ
INSULET CORP.	1,06	323,55(c)	PODD	Azioni NASDAQ
DEXCOM INC.	1,06	86,98(c)	DXCM	Azioni NASDAQ
CELSIUS HOLDINGS INC.	1,06	34,93(c)	CELH	Azioni NASDAQ
MICROSOFT CORP.	1,06	457,36(c)	MSFT	Azioni NASDAQ
RENAULT	1,06	46,32	RNO	Euronext Parigi
BOOKING HOLDINGS INC.	1,06	5.475,26(c)	BKNG	Azioni NASDAQ
ALIBABA HEALTH INFORMATION TECHNOLOGY L	1,06	10,86(c)	ALBBY	NASDAQ OTC
SOLAREDGE TECHNOLOGIES INC.	1,06	16,92(c)	SEDG	Azioni NASDAQ
IBERDROLA	1,051	15,89	IBE	Azioni Spagna
INTL. BUSINESS MACHINES	1,05	260,24(c)	IBM	Azioni NYSE
CISCO SYSTEMS INC.	1,05	63,34(c)	CSCO	Azioni NASDAQ
SERVICENOW INC.	1,05	1.021,30(c)	NOW	Azioni NYSE
RESMED INC.	1,05	244,76(c)	RMD	Azioni NYSE
ZOOM COMMUNICATIONS INC.	1,05	79,67(c)	ZM	Azioni NASDAQ



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata